

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

"COLPACCIO" DEL PRESIDENTE SUI FONDI DELLA COESIONE TERRITORIALE GESTITA DA MARA CARFAGNA

OCCHIUTO FIRMA UN CIS DA 215,5 MILIONI PER RIFARE L'INTERA RETE AEROPORTI

ANNUNCIATO UN PIANO AMBIZIOSO PER IL RILANCIO DEGLI SCALI CALABRESI PER L'ASSET TURISMO E CULTURA, MA NON MANCANO PERPLESSITÀ SU REGGIO DALL'OPPOSIZIONE E DA IMPRENDITORI PRIVATI

COMMENTI E REAZIONI SUL CIS AEROPORTI

CISL RC FAVOREVOLE AL PONTE PER LO SVILUPPO



SCARICA DA QUI IL PIANO AEROPORTI

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



UNICAL: UN INCUBATORE PER LE IMPRESE CULTURALI

SITUAZIONE COVID CALABRIA

4 ottobre 2022 +1.390

IPSE DIXIT **GIOACCHINO CRIACO** scrittore

Un popolo quando perde le parole è più che morto; o forse, ancor meglio, è come nascesse solo in quel momento. La parola è ciò che unisce un'intera cultura con il mondo esterno: noi calabresi non abbiamo messo nulla di nostro nella modernità che vogliamo vivere e, allora, non c'è altra soluzione se non cambiare prospettiva. Sentirci abitanti di un universo più grande: costruire dal Sud un mondo culturale che sia interlocutore dell'Occidente».

SANITÀ

SIT IN PER L'ACQUISTO DEI MAMMOGRAFI

MARCELLO MANNA VA RIVISTA LA LEGGE SEVERINO

ANNUNCIO IN CITTADELLA DEL CORPOSO FINANZIAMENTO OTTENUTO DAL FONDO DI COESIONE

OCCHIUTO FIRMA UN CIS DA 215,5 MILIONI PER RIFARE L'INTERA RETE DEGLI AEROPORTI

Cosa si può fare per gli aeroporti calabresi con la vagonata di milioni (215,5) ottenuti dal Presidente Roberto Occhiuto dall'uscente ministra per il Sud e la Coesione Territoriale Mara Carfagna? Tanto, tantissimo, a cominciare col mettere a rete (nel senso pieno dell'operatività, non solo a parole) i tre scali calabresi che viaggiano ognuno per conto suo. Anzi mentre Lamezia gongola e vede crescere ogni giorno di più il traffico aereo, gli altri due, Crotona e Reggio languono e soffrono, quasi certi della fine prossima. Tanto pessimismo non è adeguato, vista la cifra messa a disposizione dal Contratto interistituzionale di Sviluppo ("un colpaccio di Occhiuto" secondo qualcuno) che non poche opportunità per rivoluzionare il trasporto aereo in Calabria. Il problema, bisogna dire, è soprattutto politico e di mancanza di visione strategica: fino ad oggi lo scalo lametino (nonostante l'inadeguatezza dell'aerostazione e la scarsità dei servizi ai passeggeri) è stato al centro di qualsiasi piano di sviluppo dei voli da e per la Calabria. Crotona declassato ad aeroporto "estivo" quando serve per soddisfare la richiesta di charter che servono i villaggi turistici dell'Alto Jonio e Reggio, una "cenerentola" del trasporto aereo di tutto il Mezzogiorno. Nonostante le grandi opportunità di traffico che potrebbero arrivare dalla dirimpettaia Messina e malgrado i felici trascorsi di tanti anni fa, quando c'era soddisfazione piena per i viaggiatori (con orari comodi da e per Roma e Milano), occupazione garantita per il personale di terra, ormai di alta specializzazione per la competenza acquisita negli anni e un futuro nell'aviazione civile prevedibilmente roseo. Poi venne l'aeroporto "internazionale" di Lamezia Terme, uno scalo strategico vista la sua centralità nella regione, ma la miopia di diversi governanti che si sono succeduti al governo regionale ha indirizzato ogni sforzo, ogni iniziativa, ogni investimento per Lamezia, destinando a fine certa soprattutto Reggio. L'Aeroporto dello Stretto è diventato una sorta di gallinaio, deserto per mancanza di traffico e di voli. E, per fortuna, sono stati corretti gli orari impossibili che rendevano inutile l'utilizzo dell'aereo per spostarsi da Reggio. E dire che nell'agosto 2019 l'allora presidente Sacal Arturo De Felice e il deputato reggino Francesco Cannizzaro (formidabile di un emendamento in Finanziaria da 25 milioni per l'aeroporto) avevano presentato un piano "strate-

di **SANTO STRATI**

gico" che avrebbe rilanciato lo scalo e reso più moderno e funzionale. A parte i discutibili nove progetti presentati su cui ci sono autorevolissimi pareri in forte dissenso, qualcuno sa che fine ha fatto quel finanziamento? Tranquilli, è ancora in piedi, non è stato revocato, anzi ha trovato qualche altro milione aggiuntivo, peccato che dopo tre anni - sottolineiamo tre anni - ancora non sono nemmeno stati fatti i bandi di gara. E questo lascia giustamente perplesso chi immagina che per utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Carfagna (ma secondo il PD reggino si tratta di stanziamenti vecchi solamente accantonati e rimessi a nuovo) ci si troverà di nuovo impe-



lagati in pastoie burocratiche e lungaggini che avranno solo il risultato di vedere chiudere per sempre lo scalo di Reggio. Il Presidente Occhiuto, affiancato dall'amministratore della Sacal Mario Franchini, ha mostrato soddisfazione un grande ottimismo: «Abbiamo sempre detto che gli aeroporti sono un asset strategico per lo sviluppo della Calabria e oggi dimostriamo il nostro impegno con la firma del Cis che investe 215 milioni per rifare l'intera rete aeroportuale, in una regione che si candida di essere meta del turismo del Mezzogiorno. A queste risorse vanno aggiunti altri 40 milioni che utilizzeremo per rendere più attrattivo venire in Calabria, attraverso incentivi alle compagnie aeree. Sono poi in atto le gare per gli oneri di servizio di Reggio e Crotona, per altri 28 milioni già stanziati. Un grande investimento, dunque, per gli scali aeroportuali e per la Calabria». Benissimo, purché si faccia in fretta. Chi vuole può scaricarsi e leggere l'intero piano. ●

[IL PROGETTO REGIONALE PER GLI AEROPORTI CALABRIA](#)

NEGATIVO IL PARERE DEL PARTITO DEMOCRATICO REGGINO SUL CIS VOLARE FIRMATO DA OCCHIUTO

«SI TRATTA DI RISORSE RIPROGRAMMATE DAL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-20»

L'ambizioso progetto per il rilancio degli scali calabresi, nell'ottica di dare vigore e slancio all'asset cultura e turismo, non trova tutti convinti, soprattutto sul futuro dell'Aeroporto dello Stretto che sembrava destinato all'abbandono ma che dovrebbe trovare nuove risorse per la ripresa dei voli.

Il Partito Democratico di Reggio Calabria, in una nota, stigmatizza l'operazione CIS: «Non bastassero - si legge - le ingiurie nei confronti dei reggini, adesso il presidente Occhiuto e il deputato Cannizzaro, passano direttamente alle prese in giro, annunciando corposi finanziamenti per gli aeroporti calabresi, incluso il "Tito Minniti" di Reggio Calabria. Tutto falso. I Cis "Volare", appena firmati dalla Mi-

nistra per il Sud, Mara Carfagna, peraltro esponente di spicco del Terzo polo, che nei mesi scorsi ha lasciato Forza Italia proprio in polemica per la scelta di quel partito di far cadere il suo governo, non sono altro che una riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, già comprese nei Piani Sviluppo e Co-

esione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e della Regione Calabria».

«Insomma - prosegue la nota - soldi semplicemente riciclati, che in realtà già c'erano, finanziamenti già destinati che hanno soltanto cambiato nome e origine per non essere, probabilmente, definitivamente persi, in mancanza di un serio e preciso programma di investimento visto l'assoluto immobilismo di questi anni. In particolare, gli interventi per l'aeroporto di Reggio - ristrutturazione e messa in sicurezza - ben 27, 5 milioni, non sono altro che quanto già previsto e finanziato dal Psc Mims. Praticamente, i famosi 25 milioni e poco più per anni sbandierati ai quattro venti, nel 2018, dal deputato Francesco Cannizzaro per lavori che sarebbero dovuti partire tra il 2019 ed il 2020. Quattro anni dopo siamo ancora qui a riproporre la stessa minestra riscaldata, specchio per le allodole per i calabresi,

con buona pace dei precedenti amministratori di Sacal, dei quali si ricorderà solo qualche vuota conferenza stampa più somigliante ad un incontro di partito che ad una reale attività di comunicazione istituzionale. L'altra fetta rientra infine negli investimenti, si badi bene per ora soltanto annunciati, da parte di Sacal».

«Occhiuto e Cannizzaro, dunque, si improvvisano nel ruolo del Gatto e della Volpe, tentando di ammalciare i reggini, ma si confermano esclusivamente giocatori di flipper, abili a maneggiare palle da far rimbalzare su e giù per la Calabria intera. La verità assoluta, stando ai dati, è che ancora una volta la Regione e Sacal hanno deciso di investire pesantemente sull'aeroporto di Lamezia, relegando lo scalo reggino, definitivamente, in un pietoso stato di subalterità. Quella odierna, nei fatti, è un'ennesima occasione persa per il territorio di Reggio Calabria che deve purtroppo assistere ad una sperequazione inaudita fra i contributi concessi a Lamezia, a Crotona ed al "Tito Minniti". Si sarebbe potuto riequilibrare il



rapporto fra i tre scali, ma si è volutamente confermata la strada di ampliare distanze ormai incolmabili».

«Di fronte a tanta desolazione, invece, Occhiuto e Cannizzaro si guardano bene dal commentare la sospensione dei voli sancita dalla compagnia aerea Blu Air che, di fatto, spezza la possibilità di raggiungere agevolmente Milano e Torino dall'aeroporto dello Stretto, relegato ad un'insopportabile condizione di isolamento. Mentre la Regione afferma di investire sull'aeroporto, agitando un pallottoliere con cifre a sei zeri, l'aeroporto dello Stretto langue con sempre meno voli e meno compagnie aeree. Gli esponenti di Forza Italia, dunque, hanno davvero poco da festeggiare di fronte ad un provvedimento che può essere ascritto ad altri e che, irrimediabilmente, modifica il tanto decantato "Emendamento Cannizzaro" in "Emendamento Carfagna"». ●

L'EX ASSESSORE DELLA GIUNTA DI ITALO FALCOMATÀ CONTESTA LE SCELTE "STRATEGICHE"

L'IMPRENDITORE PINO FALDUTO BOCCIA IL PIANO: «UNA PRESA IN GIRO PER I REGGINI»

L'imprenditore reggino Pino Falduto (un passato da assessore nella Giunta di Italo Falcomatà, un'altra vita fa) architetto e visionario operatore (è suo il Centro commerciale Porto Bolaro a Pellaro e la magnifica Marina realizzata a fianco, con un porticciolo turistico molto apprezzati dai diportisti dello Stretto), dopo aver letto il piano operativo della Regione per utilizzare i fondi (215m5 milioni) del Fondo di Coesione e sviluppo, scuote la testa e boccia totalmente il progetto. E per prima cosa manda un minuzioso dossier a 22 potenziali interlocutori («non risponde mai nessuno», tra cui il Presidente dell'Enac (l'ente dell'Aviazione Civile), sindaci, prefetti, Procura della Repubblica, etc.

Scrivendo a nome del Comitato spontaneo costituitosi a Reggio di Calabria, in difesa della struttura aeroportuale della città, per contestare - tra l'altro - le limitazioni al volo ancora attive, nonostante la bocciatura da parte del Tar di diversi anni fa-

Premesso che - si legge nel documento -

- L'aeroporto di Reggio di Calabria sia da molti anni afflitto da una crisi causata dalla mancata presenza di vettori aerei in grado di soddisfare le richieste della città e di praticare una politica tariffaria congrua alla domanda del Bacino d'Utenza dello Stretto tra Reggio e Messina.
- Come da Report 1/2017 "Stato di Attuazione degli Investimenti Aeroportuali in Italia" (URL: https://www.enac.gov.it/.../N123.../report_1_2017_stampa.pdf) e Precedenti, pubblicati nel sito ENAC, in cui la stessa metteva in evidenza le cause del progressivo calo dell'utenza, tra cui la più gravosa era ed è tutt'ora riferita al mancato collegamento della struttura con la Ferrovia e i collegamenti marittimi con Messina, Isole Eolie e Taormina.
- Tali difficoltà erano e sono note alle varie P.A. e enti competenti che per cercare di superare tali difficoltà hanno



L'imprenditore Pino Falduto

realizzato importanti investimenti pubblici ed in particolare la Stazione Ferroviaria (Aeroporto) e il Pontile per l'Attracco di Aliscafi e vari.

- La Stazione (Aeroporto) sia perfettamente funzionante e aperta al pubblico ma inutilizzabile dall'Utenza dell'Aeroporto

LAMEZIA

**Contratto Istituzionale di sviluppo
AEROPORTI CALABRIA**

L2 - Interventi per la security e la digitalizzazione dell'aerostazione passeggeri

Importo Totale L2 - Euro 10,0 Mln

LAMEZIA

**Contratto Istituzionale di sviluppo
AEROPORTI CALABRIA**

L3 - Riqualfica della viabilità di accesso e delle aree di sosta

Importo Totale L3 - Euro 12,0 Mln

in quanto la viabilità di collegamento è de facto ostruita e il Pontile lasciato in stato di abbandono da ormai diversi anni.

- Il Parlamento Italiano ha stanziato un finanziamento di circa 25 Milioni di Euro per la valorizzazione della Struttura.
- Sacal ha in sfregio ad ogni ragionevole valutazione inteso utilizzare queste ingenti risorse per frazionare gli Interventi in 9 micro-progetti che non affrontano i problemi citati (da voi evidenziati) e che peraltro non tengono conto della previsione d'istituzione dell'Area ZES.
- In data 27 Gennaio 2020 un Gruppo Imprenditoriale Reggino ha offerto, gratuitamente, un progetto preliminare e uno studio di fattibilità per la realizzazione di una nuova aerostazione da realizzare all'interno dell'area aeroportuale in corrispondenza della fermata della Ferrovia e del Pontile che prevede un costo complessivo di realizzazione pari a circa 32 milioni di Euro.
- Il Comune di Reggio Calabria ha già approvato un progetto per la realizzazione della nuova viabilità di collegamento



Falduto e il CIS Volare

tra il Centro Città e la Stazione (Aeroporto), il Pontile e l'eventuale Nuova Aerostazione.

• in data 4 ottobre 2022 il Presidente della Giunta Regionale ha firmato un Cis per il rilancio a fini turistici degli Aeroporti Calabresi senza prevedere nessun tipo di intervento per collegare l'Aeroporto di Reggio Calabria alla fermata ferroviaria e al pontile, pregiudicando lo sviluppo turistico della infrastruttura.

CIÒ PREMESSO:

Si chiede di sapere quali valutazioni siano state eseguite per giustificare la realizzazione di opere minimali (i 9 micro-progetti di cui sopra) sulla vecchia Aerostazione che non porteranno nessun cambiamento in termini di inter-modalità tra le varie strutture, di cui sopra, e pertanto nessun miglioramento in termini di Funzionalità dell'Aeroporto e di Attrattività dello stesso.

Le condizioni economiche dell'Italia e della nostra città in particolare non possono consentire di continuare a spendere denaro pubblico senza possedere la certezza di un ritorno in termini di risultati. Si invitano le Autorità in Indirizzo di avviare ogni utile approfondimento al fine di evitare che anche questa occasione diventi un'occasione persa.

"Il presidente dell'Aeroclub reggino e il comandante Catizzone: «Aspettative deluse. Le implementazioni

non hanno avuto effetto sulla pista, soggetta a limitazioni»
 Redazione - 21 Dicembre 2021 14:00

Aeroporto dello Stretto, Sculco: «Chi ha a cuore le sorti si attivi per il suo sviluppo»

«Lo storico Aeroporto dello Stretto ancora una volta viene deluso nelle sue legittime aspettative di uscita da una condizione di "limitazione" che non trova oggettivo riscontro in quella che dovrebbe essere la normale operatività di una pista - 15/33 - sia pure con proprie, specifiche peculiarità, ma non certo proibitiva». Così in una nota il presidente dell'Aeroclub dello Stretto Rino Sculco e il comandante Antonio Catizzone.

«Già dall'emissione delle limitazioni, dovute al vento ed alla pioggia, il TAR di Reggio Calabria, con sentenza n.

45/2001 del 24.01.2001, aveva imposto la rimozione di tali limitazioni, ritenendo le motivazioni addotte dal ricorrente fondate. Da allora, 20.12.2000, tale sentenza è rimasta inapplicata! Qual è, a tutt'oggi, la necessità di mantenere tali limitazioni?».

«Dal 2000 ad oggi l'industria aeronautica ha introdotto nuovi sistemi di controllo della posizione ed ha migliorato le prestazioni dei velivoli impiegati a tal punto da rendere la posizione dell'aeronave sicura al metro. Queste implementazioni, però, non hanno avuto alcun effetto sulla pista (15/33) dell'Aeroporto di Reggio Calabria, per essere essa stessa limitata. A nulla valgono, quindi, le migliori performance dei velivoli impiegati ed i migliori sistemi di radionavigazione».

«Poi, in tema di orografia dell'Aeroporto certo essa presenta peculiari caratteristiche che però non si discostano

molto da quelle di altri aeroporti nazionali quali, ad esempio, quelli di: Firenze, Genova e Perugia, solo per citarne alcuni. Tali aeroporti però, a differenza del "nostro", non soffrono la medesima condizione essendo gli stessi facilmente fruibili da tutti gli operatori. Esemplificando, le condizioni microclimatiche ed orografiche dei suddetti aeroporti impongono considerazioni e manovre non semplici o usuali; ciò nonostante tutti i piloti, siano essi comandanti che copiloti possono operare quelle piste senza un particolare addestramento, economicamente oneroso».



«Ad avviso di chi scrive l'Aeroporto di Reggio Calabria non vede ancora la possibilità di una concreta crescita per la mancata volontà di superare qualcosa che non sarebbe dovuta mai nascere e che già negli anni 2000 un Tribunale Amministrativo aveva disposto di eliminare. Non si capisce perché ancora oggi con: l'abbassamento della collina di Mortara, l'addolcimento della curva di avvicinamento per finale pista 33 e l'importante riduzione della c.d. "corda molle" della medesima pista 15/33; il tutto con l'aggiunta del miglioramento delle radio assistenze e delle procedure di avvicinamento (RNP), non si voglia dare seguito alla richiesta di diminuzione/eliminazione delle limitazioni che gravano sul nostro Aeroporto. ●

LA POSIZIONE DELLA UIL CALABRIA SUL CONTRATTO INTERISTITUZIONALE DI SVILUPPO VOLARE

BIONDO: PENSARE A UNA CABINA DI REGIA SE SI VUOL PORTARE A COMPIMENTO IL CIS

Sul Contratto Interistituzionale di Sviluppo "Volare", la Uil calabrese si mostra decisamente ottimista anche se, come avverte il segretario generale della Calabria Santo Biondo, per portare a termine il progetto occorre pensare subito a una cabina di regia che controlli la spesa e coinvolga tutti gli attori istituzionali impegnati sul piano del rilancio degli aeroporti calabresi.

«L'incontro avuto, da remoto, con il presidente Occhiuto, il Ministro Carfagna e l'Agenzia coesione territoriale per parlare del Contratto istituzionale - scrive in una nota il segretario generale Santo Biondo - è l'ennesimo passo compiuto verso il rilancio degli aeroporti calabresi.

Intanto, dobbiamo dire con chiarezza che apprezziamo l'utilizzo del Cis come strumento acceleratore della spesa per quanto riguarda il Fondo sociale di coesione 14/20. Per noi, infatti, imprimere una spinta decisa alla spesa sui Fondi di coesione è un fattore importante che deve preludere ad un'azione di investimento efficace di tutte le risorse europee messe a disposizione della Calabria. Riteniamo importante, poi, il fatto che il Contratto istituzionale di sviluppo non venga inteso come uno strumento utile a svuotare il cassetto dei Comuni dentro il quale sono stati riposti progetti ancora inevasi o di difficile realizzazione.

Siamo convinti, ancora, che per il rilancio della Calabria sia necessario concentrare le risorse su asset strategici ben determinati, senza dissipare gli stessi in mille rivoli che fanno di clientela e nulla più.

Il Contratto istituzionale di sviluppo "Volare" si muove in questa direzione e concentra le proprie attenzioni su un settore strategico per la ripartenza della nostra regione

qual è quello del trasporto aereo. Il provvedimento, stanziando 215 milioni di euro, si muove in direzione del rilancio dei tre scali calabresi.

Adesso, però, inizia il cammino più difficile. Da oggi sarà necessario attivare un'azione di verifica costante della tabella di marcia in riferimento alla fase di attuazione del Contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto a Roma.

Per questo siamo convinti che sia necessario dare vita ad una cabina regia che, con il coordinamento dal presidente della giunta regionale, si attivi per monitorare il corretto andamento della spesa all'interno del Cis Calabria e abbia come primo obiettivo quello di verificare che le risorse siano spese in una logica di complementarità con gli altri fondi europei.

Ma non solo. Alla cabina di regia, ancora, spetterà il compito di analizzare gli impatti occupazionali degli interventi messi in campo per la Calabria, al fine di ricercare e dare corpo ad una occupazione di qualità, che rispetti gli standard di sicurezza, garantisca la parità di genere e sia messa al riparo da azioni illegali e appetiti lontani dalla legge.

Insieme alla cura di questi aspetti, poi, la cabina di regia sarà chiamata ad incidere sulla filiera del subappalto ed esercitare la giusta sorveglianza sociale, nella convinzione che il Contratto istituzionale di sviluppo sia importante e strategico e debba essere portato a termine.

Ribadiamo, infine, che per il rilancio del settore aeroportuale calabrese siano importanti gli investimenti infrastrutturali, ma sia necessario il riconoscimento della continuità territoriale e l'adozione da parte di Sacal di un piano che non metta in concorrenza i tre scali calabresi ma li faccia lavorare in complementarità. ●



SPOSATO (CGIL): GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ DELLA SPESA

È - secondo il segretario generale della Cgil Calabria Angelo Sposato - «un risultato importante nell'utilizzo della rimodulazione della spesa del fondo di sviluppo e coesione (215 mln) che il ministero del Sud, la Regione Calabria, Enac, Sacal e partenariato sociale hanno condiviso e definito». «Abbiamo chiesto come Cgil di avviare la fase operativa dell'investimento che riguarda gli aeroporti di Lamezia, Crotona e Reggio per la messa a terra dei fondi attraverso una cabina di regia istituzionale per la tracciabili-

tà della spesa, la contrattazione d'anticipo con i soggetti attuatori e per la vigilanza sociale dell'intero investimento.

È importante - sottolinea Sposato - il ruolo della Governance della Zes che incontreremo giovedì 6 ottobre per orientare politiche di investimento infrastrutturale ed industriale».

«Sanità, infrastrutture, lavoro, Zes, ambiente e territorio - conclude il segretario - sono gli asset strategici della vertenza Calabria. Continueremo con impegno in questa direzione». ●



MARCELLO MANNA / VA RIVISTA LA SEVERINO PUNISCE ANCHE SE NON SI È CONDANNATI

Il sindaco di Rende, Marcello Manna, presidente di Anci Calabria, ha inviato una lettera aperta a tutti i sindaci della regione per sensibilizzarli sugli assurdi automatismi della legge Severino che penalizza in modo indiscriminato gli amministratori pubblici, prim'ancora di qualsiasi condanna o assoluzione. È una prassi di cui è rimasto vittima, nelle scorse settimane, lo stesso presidente Manna (tornato libero dagli arresti domiciliari)

«La nomina a presidente di Anci Calabria - scrive Marcello Manna - mi ha dato la possibilità di conoscere con quanto impegno civile, responsabilità e tenacia, lavorano i tanti sindaci e amministratori della nostra regione. Un grande onore e privilegio essere accanto a voi e condividere un percorso che ci ha visti uniti in più occasioni.

La solidarietà e vicinanza che molti di voi mi hanno manifestato in questi momenti, mi conferma la grande sensibilità democratica che la nostra terra contiene. In questi mesi, ho toccato con mano gli sforzi profuso dai sindaci calabresi che, nonostante le situazioni di dissesto e predissesto che affliggono pressoché tutti gli enti locali, con grande coraggio istituzionale, sostengono quotidianamente le proprie comunità dimostrando grande maturità amministrativa.

Tante le sfide che, insieme, ci attendono e che ci vedranno, fianco a fianco, lavorare per risollevare le sorti dei nostri territori. Come presidente di Anci Calabria mi preme anche porre l'accento sulla stringente necessità di avviare una seria riflessione sulla questione giustizia e di come essa sia legata a doppio filo e, spesso in manie-



ra distorta, alla politica. Una questione, questa, discussa ampiamente e da tempo a livello nazionale. Basti ricordare la partecipata manifestazione a Roma lo scorso 7 luglio 2021 sul tema della reputazione degli Amministratori locali e le difficoltà a operare nella funzione di Sindaco.

In questi anni, infatti, sono stati tanti i colleghi sindaci coinvolti in vicende giudiziarie.

Gianluca Callipo, Giuseppe Idà, Giuseppe Falcomatà, Alessandro Tocci, Gianni Pappas, Franco Mundo, Umberto Bernaudo, Sandro Principe, Paolo Mascaro, Mario Oliverio. Elenco decisamente troppo lungo per poterne riportare tutti i nomi, così come sarebbe troppo lunga la lista di tutti i comuni sciolti per presunte infiltrazioni mafiose e poi risultati incolpevoli.

Con la legge Severino basta una sentenza di primo grado, quindi non definitiva, per far venir meno le funzioni di amministratore. C'è un automatismo che non funziona e che va rivisto perché lede le funzioni degli amministratori in maniera incomprensibile.

Bisogna dare un segnale al legislatore e scuoterlo dalla sua inerzia. La riforma sulla legge che regola lo scioglimento dei comuni non è più procrastinabile.

Noi sindaci abbiamo il dovere di richiamare tutti all'impegno civile: come la malasania esiste anche la malagiustizia. Ci tocca allora dare un segnale forte ai cittadini del nostro impegno civile, sociale, politico, affinché l'inerzia parlamentare che registriamo su tali temi si arresti in nome della nostra Repubblica e nel rispetto della nostra Costituzione».

●

LAMEZIA, 700MILA EURO PER LAVORI NEL FIUME AMATO

È di 700mila euro il finanziamento concesso dalla Regione Calabria al Comune di Lamezia terme per il ripristino dell'efficienza idraulica del fiume Amato. Il finanziamento fa seguito a svariati altri finanziamenti ottenuti con la medesima misura per la messa in sicurezza dell'alveo del torrente Coschino, affluente del torrente Canne, e per il ripristino dell'efficienza idraulica del Bagni e del Cantagalli.

L'Amministrazione comunale di Lamezia è impegnata a realizzare interventi strutturali ed infrastrutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico ed all'aumento del livello di resilienza delle strutture ed infrastrutture già colpite da eventi calamitosi nell'anno 2018; Soddisfazione del sindaco Paolo Mascaro per la positiva interlocuzione con la Regione Calabria che mostra particolare attenzione e particolare vicinanza per il territorio di Lamezia Terme. ●

DONNE E DIRITTI

SAN GIOVANNI IN FIORE

Sit-in in Cittadella per l'acquisto dei mammografi necessari per la prevenzione



Una nutrita delegazione dell'Associazione Donne e Diritti di San Giovanni in Fiore coordinata dalla Presidente Stefania Fratto, è stata ricevuta, nella tarda mattinata di ieri, in seguito ad un sit in attuato davanti alla Cittadella di Catanzaro, dove le donne erano arrivate avendo affittato un pullman, dalla Dirigente Generale del Dipartimento tutela della Salute ingegnere Iole Fantozzi e dal Dirigente di Settore ingegnere Pasquale Gidaro.

La Fratto ha fatto presente che con il DCA 183 del 19 dicembre 2019, in seguito integrato, il Commissario Coticelli aveva stabilito che venissero acquistati 21 mammografi di cui 11 per l'Asp di Cosenza e, tra questi, 1 per l'Ospedale di San Giovanni in Fiore. Stefania Fratto ha ricordato che l'ultimo screening mammografico a San Giovanni in Fiore è stato effettuato con il mammografo mobile dell'Asp grazie alla forte iniziativa delle donne del paese che si sono mobilitate.

I Dirigenti del Dipartimento hanno fatto presente che solo il 29 luglio scorso il Ministero della salute ha espresso parere favorevole alla proposta del fabbisogno delle tecnologie sanitarie per il triennio 2018/20 della Calabria ed in queste settimane sono in contatto con la Consip per avviare le procedure per l'acquisto delle apparecchiature medicali. ●



PESTE SUINA, PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA OCCORRE ABBATTERE MIGLIAIA DI CINGHIALI

Per arginare e contenere la diffusione della peste suina è stato approvato dalla Regione Calabria un Piano d'intervento, firmato dal Presidente occhiuto nella sua veste di Commissario ad Acta per la Sanità, per abbattere decine di migliaia di cinghiali presenti sul territorio calabrese.

Il provvedimento, concertato con l'assessorato regionale all'Agricoltura guidato da Gianluca Gallo, si è reso necessaria poiché anche in Calabria, come nel resto d'Italia, negli ultimi anni si è assistito ad un notevole aumento della popolazione di cinghiale (*Sus scrofa*), che ha provocato degli squilibri notevoli nell'ecosistema agro-silvo-pastorale del territorio e che da qualche tempo desta grande preoccupazione per l'impatto negativo, anche dal punto di vista sanitario, in riferimento alla possibile diffusione della peste suina africana.

Per tale motivo, tenuto conto del riconosciuto ruolo epidemiologico dei cinghiali nella propagazione della malattia, la Regione ha programmato una serie di misure tese a consentire la gestione e il controllo dei cinghiali. Il Piano in questione, di durata quinquennale, si applica su tutto il territorio regionale (compresi i Parchi nazionali e regionali, Riserve regionali, foreste regionali, territori a caccia programmata, oasi di protezione, istituti faunistici quali AA.TT.VV. nonché AA.FF.VV., aree

urbane e periurbane) ed integra i Piani di controllo e prelievo selettivo redatti da vari enti della Regione Calabria (Parchi nazionali e regionali) e Dipartimento Agricoltura, Risorse agroalimentari e Forestazione.

Nello specifico, il dca adottato prevede l'abbattimento dell'80% dei capi indicati nel Piano, in numero di 82.000 unità, ai fini di un progressivo depopolamento degli ungulati. Inoltre, si demanda ai selettori ed ai cacciatori il monitoraggio delle attività, con invito agli stessi a voler segnalare ai competenti servizi veterinari il rinvenimento di ogni cinghiale morto (anche a seguito di incidente stradale) o



carcassa parzialmente predata, ovvero di cinghiale abbattuto che mostrava ante mortem comportamenti anomali di qualsiasi tipo. ●

SGUARDI
A SUD

V° RASSEGNA DI TEATRO CONTEMPORANEO
2022

Scarica il programma completo

MEDEA, DESÍR

DI FABIO TOLLEDI

CON ROBERTA QUARTA,
SIMONETTA ROTUNDO, MATTEO
MELE, GIOVANNA KAPODISTRIA

9 OTTOBRE ORE 18
TEATRO COMUNALE
DI MENDICINO

PortaGenere

TEATRO COMUNALE DI MENDICINO

con il patrocinio di CITTÀ DI MENDICINO

ARCHEOLOGIA SUBACQUEA: I MILLE TESORI SOMMERSI NELLE ACQUE DELLA LOCRIDE

Tesori archeologici: il fascino infinito dei loro ritrovamenti tra terra e mare in un territorio, come questo della Locride, che è stato capace di offrire al mondo anche i Bronzi di Riace. È stato il leit motiv di un importante quanto singolare convegno che si è tenuto presso il porto delle Grazie di Roccella a cura dell' Associazione Italiana di Cultura Classica (Aicc) dei Lions Club di Siderno, Locri, Roccella, del Sidus Club di Siderno e dell' Associazione Mogli Medici Italiani (Ammi), con la partecipazione dei sindaci di Roccella, Vittorio Zito e di Riace, Antonio Trifoli e il Patrocinio del Porto delle Grazie di Roccella e del suo amministratore delegato Fabio Filocamo.

Un incontro molto partecipato nel corso del quale sono state le Archeologhe Marilisa Morrone, che è anche Ispettrice per i Beni e le attività culturali per i beni archeologici nei Comuni della Locride e socia della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, nonché Roberta Eliodoro che è anche istruttore subacqueo e responsabile del Megale Hellas Diving center di Marina di Gioiosa, a tracciare un lungo e apprezzato excursus su questo tipo di importanti "tesori" della Locride con due relazioni intersecate tra di loro.

Relazioni che hanno offerto un importante spaccato delle meraviglie terrene e marine che si conoscono e che si potrebbero ancora scoprire in un territorio che ha dei grossi punti fermi come il Parco Archeologico di Locri, il Museo di Monasterace, il Naniglio di Gioiosa Ionica ma anche importanti relitti nei fondali marini che aspettano solo di essere scoperti e molti dei quali come ha precisato Roberta Eliodoro sono "a portata di mano" ma necessitano di impegni economici abbastanza rilevanti a causa della

di **ARISTIDE BAVA**

loro profondità come i relitti marini già individuati ma non facilmente raggiungibili. D'altra parte non è una novità che il turismo subacqueo (tema del convegno era proprio Archeologia subacquea e navale in Calabria: idee e prospettive turisti-



che), soprattutto dopo il rinnovato entusiasmo che si è creato sui Bronzi di Riace in occasione del 50esimo anniversario del loro ritrovamento, sia un singolare aspetto da non sottovalutare. Il territorio della Locride, ormai è indubbio, ha numerose bellezze culturali e paesaggistiche sia sopra che sotto il mare. E i siti sommersi secondo sondaggi ufficiali sono meta di un numero sempre maggiore di turisti subacquei. Scoprire sott'acqua un'anfora romana o relitti d'altri tempi - dicono gli esperti - provoca sensazioni inimmaginabili. Un panorama ancora abbastanza misterioso che si inquadra - è stato più volte rimarcato - tra le potenzialità aggiuntive alla "sfida" aperta dalla Locride, impegnata nella candidatura a Capitale Italiana della cultura 2025, aspetto che ha fatto da filo conduttore al convegno. E, non a caso il sindaco di Roccella Vittorio Zito, reduce da una estate di grande impatto mediatico della sua città, ha tenuto a precisare che questa sfida deve essere affrontata in piena sinergia da tutti i Comuni del comprensorio perché è questa la vera forza che potrà fare la differenza di un territorio che si porta appresso ancora l'ombra di un campanilismo che certamente ha contribuito a frenare le possibilità del suo auspicato e auspicabile rilancio sociale. «Anche il Porto - ha tenuto a precisare - non deve essere considerato il Porto di Roccella, ma piuttosto il Porto di tutta la Locride e, quindi, diventare una vera forza aggiunta



L'intervento di Marilisa Morrone. In alto, Roberta Eliodoro





Archeologia subaquea / Aristide Bava

per il territorio». Aspetti poi rimarcati anche dal sindaco di Riace Antonio Trifoli che si è soffermato sulla risonanza mondiale che ha accompagnato il ritrovamento dei "Bronzi" e che ha anche voluto anticipare che Riace ha in fase di allestimento un piccolo Museo all'interno del quale le figure dei due guerrieri faranno da ambasciatori promozionali.

Il convegno è stato aperto con una breve relazione di Katia Aiello che ha ricordato l'impegno delle Associazioni, già da tempo attive sul territorio e, adesso, stimolate anche a promuovere Locride Capitale della Cultura. Il saluto dei clubs Lions è stato portato, poi, da Vincenzo Mollica, Lorenzo Maesano e Aristide Bava (Che ha coordinato l'incontro)

che hanno espresso il loro compiacimento per la numerosa partecipazione, segno evidente del grande interesse suscitato dal convegno.

I lavori sono stati chiusi dal Presidente della Circonscrizione Lions, Giuseppe Ventra, che ha voluto ricordare il notevole impegno del Governatore Franco Scarpino che da subito ha sposato la causa di "Locride Capitale Italiana della cultura 2025" nella consapevolezza che questa "sfida" non riguarda solo la Locride e la Calabria ma può servire anche come riscatto del territorio meridionale e quindi del Distretto Lions che comprende oltre alla Calabria anche la Campania e la Basilica territorio quest'ultimo - è giusto ricordarlo- che ha trovato un eccezionale rilancio economico e sociale proprio con l'ambito riconoscimento ottenuto, nel 2019, da Matera. ●

COSENZA, OGGI SEMINARIO AL CONCEPT DESIGN FESTIVAL

Nuovo appuntamento oggi pomeriggio alle 17,30, nella Sala degli Stemmi del palazzo della Provincia di Cosenza, per un nuovo seminario nell'ambito di Concept Design Festival, il primo festival dell'architettura nella città dei Bruzi.

Questa volta tocca al confronto tra la fabbrica di Arte e rigenerazione urbana di Farm Cultural Park delineare una traiettoria di cambiamento per il Sud attraverso l'impresa culturale.

Questa nuova iniziativa, che si sviluppa lungo la linea tratteggiata nel programma del Festival, fa leva su una rinnovata visione del Sud, in cui tutto è, tra apparenza e realismo, senza dubbio più difficile, ma a volte anche più facile, e in cui l'esperienza di Farm Cultural Park, si palesa come una straordinaria impresa culturale della sua geniale coppia di fondatori Andrea Bartoli e Florinda Saieva. Con loro, ormai dopo tredici anni di attività, agisce uno stuolo di visionari locali e internazionali, tra i quali Richard Florida e Dan Pitera, che hanno intravisto in questa Fattoria delle Arti, un'interessante applicazione dei loro principi teorici sul ruolo propulsivo della cultura urbana nelle città.

Andrea Bartoli, in particolare, geniale visionario, notaio per vivere, artista e designer per "sopravvivere", che ha fatto sua la crisi della grande città pro-

duuttiva della modernità, la crisi del modello capitalista, ovvero del declino del modello produttivo lineare verso quello circolare, nella sua Favara, è il regista attivo, instancabile di questa fabbrica di placemakers.

A Favara, dove convergono ormai da ogni luogo studiosi, ricercatori, artisti, architetti, illustratori, creativi, turisti, curiosi, si è realizzata una visione di futuro, oggi presente, in cui un luogo del nulla, di un Sud in declino, dello squilibrio ecologico, urbanistico, sociale, si trasforma in un museo visitato da ogni luogo come fenomeno artistico, creativo, sociale.

In precedenza, Favara era una cittadina di 33mila abitanti, che nel surplus di case realizzate dagli anni del "Boom" in poi, ne può contenere precariamente anche 70mila, oggi è una piccola città che diventa laboratorio a cielo aperto di una storia contemporanea che inverte la teoria del lamento che "al Sud non si può," verso il Sud che cambia e lo fa con spessore e intelligenza, originalità.

Al seminario di oggi 5 ottobre partecipano, oltre ad Andrea Bartoli, fondatore con Florinda Saieva di Farm Cultural Park, Lillo Giglia, architetto

favarese, autore di percorsi di rigenerazione urbana in Sicilia e Direttore di SOU, la Scuola di Architettura per Bambini di Favara, Rosanna Algieri, una delle curatrici di Concept Design Festival e Direttrice della Scuola di Architettura per Bambini di Cosenza, la parlamentare Anna Laura Orrico, già sottosegretario alla Cultura, Alessandra Bresciani, Consigliera Comunale di Cosenza, Selene Broccolo Tommasi, ideatrice dell'Associazione Ri-FormAp, che opera a Cosenza nel campo delle attività culturali e sociali, Amalia De Bernardis, curatrice d'Arte, e Antonino Perrotta street Artist calabrese. Nel corso del Seminario, l'architetto Rosanna Algieri, presenterà, come direttrice, la nascente Scuola di Architettura per bambini in versione cosentina, la prima in Calabria, con il supporto e la collaborazione di quella fondata, per prima a Favara.

Obiettivo dei curatori di Concept Design Festival, è anche quello di costruire una collaborazione attiva tra Favara e Cosenza per fare tesoro dell'innovazione e dell'esperienza che nella città siciliana ha trasformato una realtà urbana e sociale in crisi, in un fenomeno interessante, visitato e studiato da ogni parte del mondo e che di fatto è una fabbrica di arti e mestieri in grado di stimolare positive ricadute culturali ed economiche al Sud, un modello stimolante e senza dubbio replicabile. ●





COMUNE DI PARGHELIA
 (Provincia di Vibo Valentia)

PRESENTA:

Autunno Letterario 2022

Rassegna culturale del venerdì letterario

“Seconda Edizione”

Incontri di autori calabresi

ORE 18.00 – SALA CONSILIARE – (EDIFICIO SCOLASTICO) – PARGHELIA

Venerdì 16 settembre

Debora Calomino

Visioni Turistiche.
 Marketing, cultura e tendenze
 Contanima Editore



Venerdì 28 ottobre

Filippo Ramondino

Pastorale sociale dei vescovi
 in Calabria.
 Dalla Rerum Novarum
 agli inizi del Vaticano II.
 Adhoc Edizioni



Venerdì 7 ottobre

Giusy Staropoli Calafati

Terra Santissima - Romanzo
 Laruffa Editore



Venerdì 11 novembre

Christian Bartolomeo

Malagloria - Romanzo
 Mursia Editore



Venerdì 21 ottobre

Vitaliano Fulciniti

Frammenti di Vita.
 L'umanità al tempo
 del coronavirus.
 Rubbettino Editore



*“Nessuna libertà esiste
 quando non esiste una libertà
 interiore dell'individuo”.*

Corrado Alvaro

La cittadinanza è invitata a partecipare

